

Anno XXXVIII n. 1 - Periodico semestrale dell'A.M.I.  
Spediz. In abbonamento postale art. 2 comma 20/c  
Legge 662/96 Filiale di Milano Aut. del Tribunale  
di Milano n. 730 del Registro Periodici 10.11.2000

1

2023



in distribuzione gratuita

## EDITORIALE

Il ruolo dell'arte  
nell'adozione

## IN PRIMO PIANO

Le adozioni  
internazionali

Raccontarsi

I bambini adottivi e le  
reti delle loro storie

Prendere forma  
e lasciare traccia

## SOSTEGNO A DISTANZA

Dove e come effettuare  
il sostegno a distanza

viaggi di solidarietà nelle terre degli uomini

# SHANTHI

*"L'arte e la cultura rimandano ad un concetto di  
bellezza che serve a fornire all'uomo strumenti  
migliori per la convivenza sociale e civile"*

GIUSEPPE TORNATORE





**Sede Legale:** via A. Moro 7 - 20090 Buccinasco (MI)  
**Sede Operativa:** via A. Manzoni 10/4  
20090 Buccinasco (MI) tel 02 45701705 / fax 02 45708630  
**Codice Fiscale:** 97018760153  
**Sito internet:** <http://www.amiweb.org>  
*La sede è aperta: mercoledì e venerdì sera*

L'**AMI** "Amici Missioni Indiane ONLUS" è un'associazione di volontariato nata nel 1982.

È stata riconosciuta ufficialmente Ente Morale autorizzato all'attività nelle procedure di Adozione Internazionale con il Decreto del Ministero dell'Interno nr. 34/2000 del 06/09/2000 (cfr: <http://www.amiweb.it/decrem97.htm> oppure Gazzetta Ufficiale del 21/7/97 rif. n. 97A5684).

L'AMI è stata fondata nel 1982 per iniziativa di un piccolo numero di famiglie adottive, allo scopo di inviare beni di prima necessità nelle Missioni Indiane gestite dalle Suore di Carità delle Sante B. Capitano e V. Gerosa.

Dopo i primi anni di attività, che hanno visto incrementarsi sensibilmente il numero dei soci, AMI ha riorganizzato la propria attività focalizzando le iniziative principalmente in tre settori:

### ADOZIONE INTERNAZIONALE

AMI è un ente autorizzato a svolgere tutte le attività nelle procedure di Adozione Internazionale, dall'accoglimento della coppia avente già il decreto di idoneità fino al completamento di tutto l'iter adottivo.

→ [ami@amiweb.org](mailto:ami@amiweb.org)

### COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

AMI sviluppa progetti di cooperazione internazionale, da sola o con altre organizzazioni, attraverso l'invio di materiali (vestiario, medicinali ecc.) e di contributi finanziari per la costruzione e il mantenimento di asili, scuole, dispensari, case per la popolazione locale, implementazione di piccole attività produttive, sviluppo e realizzazione. Collabora in progetti co-finanziati dalla Commissione Adozioni Internazionali.

→ [aiutami@amiweb.org](mailto:aiutami@amiweb.org)

### SOSTEGNO A DISTANZA

AMI promuove e realizza il sostegno a distanza (comunemente chiamata adozione a distanza) di minori in stato di bisogno. L'obiettivo è di avvicinare famiglie, gruppi e singoli a bambini e bambine che necessitano di sostegno economico per proseguire gli studi nel proprio Paese; mediante interventi individuali di istruzione si pongono anche le basi per la crescita delle comunità locali.

→ [sponsorizzami@amiweb.org](mailto:sponsorizzami@amiweb.org)

#### Quote associative annuali:

Socio ordinario: € 60,00  
Socio sostenitore: € 5,00 (senza alcun limite)  
Sponsorizzazioni: € 180,00

#### Le nostre zone

Bergamo:	035.713916
Castel San Giorgio (SA):	081.951504
Limena (PD):	049.8848183
La Spezia:	334.9750661
Piacenza:	0523.896247
Roma:	06.70453637
Stiava (LU):	0584.970071

CHI SIAMO

Mod

versamento dei contributi

*Per bonifici relativi a: pagamento quote sociali, quote adozioni a distanza, donazioni, contributi per la realizzazione di progetti, ricavi mercatini e feste*

• C/C bancario intestato a: Amici Missioni Indiane ONLUS  
IBAN IT40 D030 6909 6061 0000 0119 923  
oppure  
IBAN IT94 Y030 6909 6061 0000 0008 816

• C/C postale intestato a: Amici Missioni Indiane ONLUS  
Via A.Moro 7- 20090 Buccinasco (MI)

IBAN IT84 P076 0101 6000 0002 0216 206

*Per bonifici relativi a: conferimento del mandato, quote referente estero, spese di traduzione e documenti, partecipazione a corsi pre o post adozione, e altro inerente l'adozione Internazionale contattate il Vostro referente in AMI.*



Per inviare lettere, commenti,  
osservazioni... potete scrivere a  
[direzione@shanthi.it](mailto:direzione@shanthi.it) o all'indirizzo:  
A.M.I. Redazione Shanthi,  
Cascina Robbiolo, Via A.Moro, 7  
20090 Buccinasco (MI)

## **Viaggi di solidarietà nelle terre degli uomini Shanthi Frontiere**

Anno XXXVIII - n. 1  
Periodico semestrale dell'A.M.I.  
Spedizione in abbonamento  
postale art. 2 comma 20/c  
Legge 662/96 Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale  
di Milano n. 730 del Registro  
Periodici 10.11.2000

### **Direttore responsabile:**

Paolo Tortiglione  
[direzione@shanthi.it](mailto:direzione@shanthi.it)

### **Redazione:**

Maria Paola Pascale, Chiara  
Giordanengo, Diana Marcela  
Tortiglione

### **Hanno collaborato a questo numero:**

Agata Polizzi, Amalia Egle  
Gentile, Alessio Annino, Gennaro  
Anastasio, Lucrezia Micheli, Chiara  
Giordanengo, C.A. Zoia, Cecilia  
Cremonesi

Foto di copertina:

Unsplash

Grafica e impaginazione:

Imagidea.it

Stampa:

T.R.E.G. srl - Guardamiglio (LO)  
tel. 0377.452057 - [treg.info@treg srl.com](mailto:treg.info@treg srl.com)

Sede A.M.I. e redazione Shanthi  
Cascina Robbiolo Via A. Moro, 7  
20090 Buccinasco (MI)  
tel./fax 02.4501705

## In questo numero...

- pag. 1 **EDITORIALE**  
Il ruolo dell'arte nell'adozione  
di *Paolo Tortiglione*
- pag. 3 **ARTE E ADOZIONI**  
Una relazione oltre la cultura
- IN PRIMO PIANO**
- pag. 5 **Le adozioni internazionali**  
di *Alessio Annino*, Cattedra di Pedagogia Generale e Sociale, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università degli Studi di Catania, Catania
- pag. 8 **Raccontarsi**  
di *Gennaro Anastasio*, Dottore in Neuroscienze Cognitive e Riabilitazione Psicologica, Tirocinante Laboratorio di Health Humanities, Centro Nazionale Malattie Rare, Istituto Superiore di Sanità, Roma;  
*Amalia Egle Gentile*, Psicologa, psicoterapeuta, ricercatrice responsabile Laboratorio di Health Humanities, Centro Nazionale Malattie Rare, Istituto Superiore di Sanità
- pag. 12 **I bambini adottivi e le reti delle loro storie**  
di *Lucrezia Micheli*, Dr.ssa in Psicologia Giuridica, Forense e Criminologica, Tirocinante Laboratorio di Health Humanities, Centro Nazionale Malattie Rare, Istituto Superiore di Sanità, Roma;  
*Agata Polizzi*, Cattedra di Pediatria, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Catania
- pag. 16 **Prendere forma e lasciare traccia**  
di *Chiara Giordanengo*, Psicologa – psicoterapeuta dell'età evolutiva
- TI RACCONTO**
- pag. 20 **Il cielo dei Chibcha**  
di *Ezequiel Uricocha*, Trad. C. A. Zoia
- pag. 22 **SOSTIENIMI**  
di *Cecilia Cremonesi*, madre di due figli indiani, si occupa sin dal 1985 delle sponsorizzazioni AMI in India e successivamente in Bangladesh e Nigeria.

# Le adozioni internazionali

Una questione di cuore e di sensibilità interculturale

## LE OMBRE E LA LUCE

Il sorriso e lo sguardo sereno di un bambino rivolti al futuro sono un patrimonio inestimabile che ci riconduce con vigore al significato ultimo della vita e degli affetti. In un contesto contemporaneo in cui le tragedie e i drammi quotidiani legati alle migrazioni sono purtroppo la manifestazione più evidente di guerre, povertà, diritti negati e sfruttamento diffuso a livello globale, il tema dell'integrazione diviene di fondamentale importanza, da un lato per riconoscere i diritti e la dignità umana, dall'altro per prevenire gli scontri sociali, le paure e la spirale di odio crescente, principalmente per ragioni riconducibili al fondamentalismo culturale che si sta consolidando nell'Occidente, e particolarmente in Europa. Il tema delle adozioni internazionali si iscrive all'interno del più ampio contesto dell'incontro con l'alterità, che accompagna l'uomo da oltre due milioni e mezzo di anni, e che si decanta nella curiosità di conoscere e approfondire, per salvaguardare quella dimensione legata all'indipendenza di pensiero e alla fenomenologia delle *culture altre* e della condivisione con esse. Una porta che lascia filtrare la luce nel buio di una vita di abbandono e privazioni. Una metafora molto semplice come questa può rappresentare il significato profondo dell'adozione, che disegna uno spazio di amore e di cura della persona in tutte le loro sfaccettature, quando le asprezze della vita si manifestano in tutta la loro violenza. Per le adozioni internazionali, in particolare, l'amore e l'inclinazione al bene disinteressato si compiono in maniera profonda nella loro capacità di trascendere confini, culture e linguaggi, e creare una sintesi *universale* in cui il tema delle differenze si inserisce in un assai più ampio contesto legato all'evoluzione umana e culturale dell'uomo, che oggi rispecchia i vorticosi e rapidi cambiamenti che la società tutta sta attraversando. Per definizione, l'alterità è ciò che è *altro da me*, e rappresenta la differenza, con la quale si ha il dovere di in-

teragire intersoggettivamente decentrando il proprio punto di vista, perché si possa finalmente arrivare a conoscere, facendo prevalere la logica dell'incontro, della curiosità e della partecipazione. Cura di sé, cura degli altri e cura del mondo, dunque, per cui dalla famiglia come prima comunità educante l'educazione allo stare assieme diventa una pratica, un processo di apprendimento nello spazio pubblico condiviso, tra valori, tradizioni e affettività. La famiglia e la scuola, gli ambiti dell'educazione non formale e formale, in sinergia devono promuovere e sostenere la maturazione di atteggiamenti fondati sul riconoscimento e sul valore delle differenze, sull'ottica arricchente e dialogica, non sullo scontro o, peggio, sulla categorizzazione/emarginazione.

## LA FAMIGLIA E LA SFERA DEGLI AFFETTI OLTRE OGNI BARRIERA

In questa prospettiva, per la famiglia che intraprenda il coraggioso percorso di un'adozione internazionale, il dialogo e il confronto con le culture di provenienza dei figli adottivi, devono essere orientati alla sintesi additiva e non a quella sottrattiva, in affiancamento e in comparazione, non *in sostituzione*, in ottica di pace, armonia e convivialità. In epoca di multiculturalismo e crescente complessità, di *postmodernità* e di *postverità*, l'educazione interculturale ricerca significati nelle relazioni con l'altro, e affronta le nuove sfide del cambiamento, per corrispondere alle aspettative di generazioni di giovani e giovanissimi di tutte le etnie e per cercare di intervenire nei confronti della povertà educativa e di quella sanitaria, testimoniate costantemente dai report annuali SVIMEZ e OPS. L'adozione è il gesto dell'accogliere nel seno della propria famiglia con amore incondizionato, pieno, e ci consente di superare i paradigmi della cultura contemporanea orientata sempre più aridamente al soggettivismo e al consumo "a pulsante". Anche (soprattutto?) ne-

PRIMO PIANO



di **Alessio ANNINO**

Cattedra di Pedagogia  
Generale e Sociale,  
Dipartimento di Scienze  
Politiche e Sociali, Università  
degli Studi di Catania, Catania







gli affetti. Per la pedagogia interculturale in particolare, si conferma la necessità del pieno recupero e della promozione di una educazione alla convivialità e all'altro quale parte integrante dell'educazione allo *stare al mondo*, poiché un ambiente scolastico che coinvolga in primis le famiglie, di tutte le etnie, le comunità, i servizi di assistenza, può rivelarsi particolarmente positivo non solo per gli alunni provenienti da un contesto migratorio, ma per tutti gli alunni in generale e per la collettività in senso lato, considerando che la scuola deve "rendere i bambini consapevoli dell'importanza delle questioni interculturali nelle loro vite e nel mondo in generale" (Jacobsson, et al., 2023).

### **IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE TRA ARTI, PROGETTUALITÀ E PROBLEMATICITÀ**

L'atto dell'adozione assume quindi un'importante funzione in ottica di *paidéia* democratica, allorché chiama alla responsabilità la famiglia adottiva, colta nel pieno del suo atto intenzionale di enorme responsabilità, quanto gli Stati coinvolti, con le rispettive istituzioni e assieme a tutte le realtà del territorio, per promuovere la partecipazione diretta nelle comunità di riferimento. Senza dubbio l'arte favorisce uno stato emozionale particolare, e consente una

condivisione emotiva unica, incoraggiando all'apertura al coinvolgimento delle persone che interagiscono, grazie al linguaggio diretto, oltre la fruizione meramente estetica, senza filtri e assolutamente spontaneo. Ecco che la musica, la pittura, la danza, la letteratura, la poesia e tutte le altre arti in generale, passano con vigore da una concezione statica tradizionale, ad una profondamente dinamica di cultura partecipata e vissuta attraverso le esperienze formative: condividere passione e tensioni all'arte in famiglia conferma come l'educazione sia anche *vivere l'arte*, rinnovare lo spirito in piena osmosi ed il messaggio degli artisti, per trasmetterli alla comunità come eredità *pesante* sia estetica che etica da condividere. C'è bisogno di educazione interculturale. I clamori del mondo, le tensioni continue, le guerre, le migrazioni su vasta scala e le crescenti manifestazioni di intolleranza mostrano come oggi più che mai ci sia profonda necessità di educare alla cittadinanza, all'impegno, alla partecipazione, al digitale, all'altro; c'è insomma bisogno di pensare e di *fare* intercultura. Educare e formare all'incontro e alla condivisione risulta oggi irrinunciabile, perché solo con la conoscenza e la disponibilità al dialogo si possono cominciare a diradare le nebbie che si formano attorno all'altro che, sconosciuto e lontano dai propri modelli culturali e di



tradizione, viene con superficialità rivestito con gli scomodi panni del nemico. Proprio tenendo conto dei mutamenti enormi intervenuti con continuità nei contesti sociali, e in ottica più generale, a *livello globale*, è necessario dal contesto familiare riformare un sistema di pensiero che, oltre i confini delle singole culture e delle nazionalità, possa essere orientato alle necessità contingenti della società planetaria, da molti percepita ancora come entità astratta, lontana, forse anche in termini di *utopia*, ma che è sempre e comunque in rapido

sviluppo. Pertanto, nella prospettiva interculturale, i processi di integrazione sono da considerarsi come un'opportunità non solo per gli immigrati ma anche per le società che accolgono, in quanto in un'ottica interculturale il fenomeno migratorio appare molto vario. L'interculturalità richiede un preciso progetto rivolto all'acquisizione e allo sviluppo di un pensiero aperto, critico e flessibile; un pensiero transitivo, capace di "migrare" verso le altre culture per riconoscere e comprendere le differenze e le analogie. Quindi è necessario dapprima ridefinire la propria identità per incontrare positivamente *l'Altro*, e, in questo processo, un figlio adottivo, specie se con background migratorio, è identità dialogante che richiama sostegno e guida nella sua definizione e nei suoi scontri con il "prima" e nelle speranze del "dopo".

Il presupposto sostanziale è che l'educazione alla cittadinanza oggi parta da qui, ed abbia bisogno di una solida dimensione etica e morale, nonché personale e sociale, prima che *politica* e amministrativa; solo quando dal basso emerge la coscienza dei diritti inviolabili dei singoli uomini, educare alla cittadinanza interculturale diviene parte di un progetto di vita ad ampio raggio, che preveda l'acquisizione di competenze specifiche, il cui orientamento si ritrova nella *Raccomandazione del Consiglio del*

*22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e nei documenti del MIUR, Diversi da chi? del 2015 e Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, del 2014.* Un processo di integrazione presenta certamente difficoltà a vari livelli, in cui emergono i problemi legati alla comunicazione, alla conoscenza dei linguaggi, ai codici condivisi, alla rappresentazione dei significati nei contesti in cui avviene l'interazione tra consociati, e l'impegno diretto di tutte le istituzioni consente di trascendere ogni barriera, ideologica e non. Uno degli aspetti su cui bisogna lavorare intensamente sul piano motivazionale «è chiaramente il connubio scuola-famiglia, ed in una duplice prospettiva: la prima, *in entrata*, che riguarda strettamente gli insegnanti e la loro formazione alla complessità, mentre la seconda, *in uscita*, e connessa al sostegno alle famiglie in materia di educazione al vivere civile delle nuove generazioni» (*Annino, 2022*).

In epoca di forte multiculturalismo e complessità, l'educazione interculturale è chiamata ad affrontare le nuove frontiere di culture in continuo mutamento, per corrispondere alle attese di generazioni di giovani e giovanissimi, sempre più proiettate in uno scenario dove le distanze geografiche sono sfumate e l'incontro con l'alterità è molto più frequente. Pertanto, l'*òikos*, l'*òikos* millenaria, è spazio dell'incontro, all'interno del quale lo sguardo da lontano, la decostruzione dei paradigmi monoculturali ed etnicamente centrati, assieme all'ascolto, al dialogo e alla narrazione ricercano l'*universale*. Ecco che in un atto d'amore quale è l'accoglienza nella propria casa e nella propria famiglia, dobbiamo ritrovare il sorriso di un bambino. Lì c'è *l'umano*.



“ *L'interculturalità richiede un preciso progetto rivolto all'acquisizione e allo sviluppo di un pensiero aperto, critico e flessibile; un pensiero transitivo, capace di "migrare" verso le altre culture per riconoscere e comprendere le differenze e le analogie* ”